



Comuni interessati: Isola delle Femmine.

Istituzione: 1 Settembre 1997.

Superficie: 15,62 ha (Zona A)

Ente Gestore: LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli.

Come si raggiunge: da Palermo, via autostrada A 29 (Palermo-Mazara del Vallo), sino allo svincolo di Isola delle Femmine dal quale si prosegue per il centro della cittadina e, seguendo le indicazioni, sino agli Uffici della Riserva. La visita guidata è disponibile solo su prenotazione, non essendo consentito l'attracco a natanti privati sull'isola.

Area marina protetta

Capo Gallo-Isola delle Femmine

Istituzione: 2002.

Confini: l'AMP è suddivisa in zone A, B e C in riferimento ai diversi livelli di protezione. La Zona A, di massima protezione, in particolare, interessa il tratto di mare compreso tra il settore Nord-occidentale e Nord-orientale di Isola delle Femmine e il tratto di mare a Ovest di Capo Gallo tra la Puntazza e il Faro di Capo Gallo. All'interno di tali zone sono vietate le attività che possono compromettere la tutela dell'ambiente e le finalità istitutive dell'A.M.P.

Ente gestore: temporaneamente affidata alla Capitaneria di Porto di Palermo.

Riserva naturale orientata - Area marina protetta - SIC

Isola delle Femmine

Poco più di uno scoglio

Distante trecento metri dalla costa prospiciente l'abitato di Isola delle Femmine, appena a Nord-ovest di Capo Gallo, l'isolotto, che ha un perimetro di circa 1300 metri, è sede della omonima Riserva istituita per tutelarne il patrimonio floristico e per favorirvi la sosta delle specie faunistiche nel corso dei loro movimenti migratori. Per il particolare pregio dei fondali marini compresi tra l'isolotto e Capo Gallo, in questo tratto di mare vi è stata istituita l'omonima Area marina protetta.

L'ambiente naturale terrestre

L'isola presenta a Nord un profilo ripido e accidentato, esposto alla violenza delle mareggiate e del vento, mentre a Sud il declivio è più dolce e pianeggiante, raccordato con la superficie del mare. Interessante la copertura vege-

tale che annovera circa 145 specie, alcune di notevole interesse geobotanico, frutto di una notevole selezione naturale che ne ha consentito la sopravvivenza in un ambiente ostile. Grazie all'isolamento geografico ed alla ricchezza di risorse alimentari, l'ambiente è, invece, ideale per l'insediamento e la riproduzione del Gabbiano reale mediterraneo, presente con una colonia nidificante costituita da circa 150-200 coppie, tra le più importanti del Mar Tirreno, e per la sosta di numerose specie migratorie (Cormorano, Airone cinerino, Martin pescatore, Sula, Garzetta) e di numerosi piccoli passeriformi, alcuni dei quali nidificanti (Codirosso spazzacamino, Caprellaccia, Cutrettola); presenti pure alcuni rapaci delle aree circostanti (Poiana, Falco pellegrino). Tra gli altri animali, numerose e interessanti le farfalle, come l'Icaro e la Zigena.



L'Area marina protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine

Una notazione a parte va fatta per lo straordinario ed incontaminato ambiente marino del tratto di mare compreso tra Isola delle Femmine e Capo Gallo, caratterizzato da un ecosistema particolarmente ricco di biodiversità, tra i più importanti del Mediterraneo centrale, caratterizzato dalla presenza di specie ittiche pregiate, ampie praterie di Posidonia oceanica, comunità coralligene, una grande varietà di alghe, e, soprattutto, dall'endemico "Marciapiede a vermetidi" (*Trottoir a vermetus*), importante fenomeno biologico riscontrabile soltanto in quegli ambienti caratterizzati da una elevata "qualità" del mare. Si tratta, in particolare, di una biocostruzione generata dal concrezionamento di due specie di molluschi gasteropodi - i cui gusci determinano il progressivo accrescimento stratiforme di una piattaforma calcarea a pelo d'acqua, in una struttura a mensola, così come avviene nelle barriere coralline - che, in ottimo stato di conservazione, interessa parte dello sviluppo costiero dell'Isola.

*Nelle immagini: in basso a sinistra, il "Marciapiede a vermetidi" (*Trottoir a vermetus*), endemismo Mediterraneo di eccezionale interesse, riscontrabile soltanto in ambienti caratterizzati da un'alta naturalità; in alto a destra Isola delle Femmine vista dalla terraferma; in basso a destra, un aspetto del paesaggio dell'Isola, dominata dai ruderi di una torre, qui caratterizzato da una bassa Macchia ad arbusti ed erbacee, ambiente ideale per la riproduzione del Gabbiano reale.*

